

## GUARDIE E LADRI

*Regia:* Mario Monicelli, Steno. *Soggetto:* Piero Tellini. *Sceneggiatura:* Vitaliano Brancati, Ennio Flaiano, Ruggero Maccari, Aldo Fabrizi, Steno, Mario Monicelli. *Fotografia:* Mario Bava. *Montaggio:* Franco Fraticelli. *Musica:* Alessandro Cicognini. *Scenografia:* Flavio Mogherini. *Interpreti:* Totò (*Ferdinando Esposito*), Aldo Fabrizi (*Lorenzo Bottoni*), Pina Piovani (*Donata Esposito*), Carlo Delle Piane (*Libero Esposito*), Alida Cappellini (*Bice Esposito*), Ernesto Almirante (*Carlo Esposito*), Gino Leurini (*Alfredo*), Ave Ninchi (*Giovanna Bottoni*), Rossana Podestà (*Liliana Bottoni*), Paolo Modugno (*Paolo Bottoni*), Aldo Giuffré (*Amilcare*), Maio Castellani (*il tassista*), William Tubbs (*Mr. Locuzzo*). *Origine:* Italia, 1951. *Durata:* 101'. B/N

*Totò è un ladruncolo napoletano che una bonaria guardia romana (A. Fabrizi) deve catturare, pena la perdita del posto. Dopo inseguimenti vari, i due fanno amicizia, scoprendo di avere molti problemi in comune. Uno dei rari film di Totò che fu elogiato quasi all'unanimità dalla critica dell'epoca (ebbe anche un Nastro d'argento e la Palma d'oro a Cannes) anche perché s'innestava nel filone neorealistico.*



Uscito nel 1951, il film segna la felice incursione nel neorealismo da parte di Totò, considerato all'epoca un attore comico fino ad allora legato a grossi successi popolari ottenuti con pellicole anche intessute di satira sociale ma, fondamentalmente, surreali e leggere. Il titolo del film e l'interpretazione di Antonio De Curtis rimandano comunque alla scuola comica da cui l'attore proviene ma l'intento dei registi e degli sceneggiatori (tra i quali spiccano Vitaliano

Brancati e Ennio Flaiano) è senza dubbio differente: si cerca di sfruttare la "maschera" dell'attore Totò per denunciare la difficile ripresa dalla guerra, una ripresa che ha portato molti reduci a dedicarsi ad affari poco puliti con l'unico scopo della sopravvivenza personale e delle proprie famiglie. Totò, nel ruolo di Ferdinando Esposito, è un ladruncolo incensurato, un disperato costretto a vivere di espedienti, per il quale viene spontaneo "tifare", ma anche la guardia, sotto le spoglie del "robusto" Aldo Fabrizi, è un uomo semplice, un onesto membro della piccola borghesia, un po' più fortunato perché regolarmente stipendiato, ma costretto a non farsi prendere dalla pietà o dalla simpatia per salvaguardare la misera pagnotta. I due attori sono superbi nella loro interpretazione e fra i due forse spicca maggiormente la figura di Bottoni (Fabrizi), un autentico proletario. La patina neorealista del film è data da molteplici elementi: riprese in esterno nei quartieri popolari periferici di Roma, prima di allora del tutto ignorati dalla cinematografia, accenno all'attualità (consegna dei pacchi a cura dell'UNRRA<sup>1</sup>), fotografia dell'Italia che si lecca le ferite dopo le batoste della guerra e dove l'americano è

---

<sup>1</sup> UNRRA: acronimo di United Nations Relief and Rehabilitation Administration (amministrazione delle Nazioni Unite per l'assistenza e la riabilitazione).

visto comunque (ed è qui che entra la matrice comica della storia) come un borioso vincitore disposto a dare carità più che effettiva solidarietà. Inevitabili i guai con la censura per la relativa scarsa considerazione data all'alleato d'oltreoceano, per il legame sodale che si stringe tra due poveri diavoli sia pur divisi dalla casacca di persona "perbene", tutrice dell'ordine precostituito, e malvivente. Ottimi attori i due protagonisti, altrettanto validi i comprimari dall'anziano Almirante, unico ad essere a conoscenza della vera attività di Ferdinando ad Ave Ninchi, moglie artistica di Fabrizi in decine di pellicole, donna di un tempo silenziosa e un po' brontolona perché ignara di tante situazioni. Pellicola senz'altro fortunata "*Guardie e ladri*", giustamente premiata all'epoca della sua uscita sul grande schermo, di valido impatto ancora oggi.

**Fonti:** il *Morandini*, Zanichelli editore; filmscoop.it